

QUI GARDA. Dopo la pesante batosta interna con il Renate la società ha deciso di congelare la situazione e prendersi del tempo per riflettere, ma la panchina trema

Crisi Feralpi Salò: Serena non può stare sereno

Nelle prime nove giornate più sconfitte al «Turina» che in tutta la scorsa stagione: quattro contro due
L'amarezza del tecnico: «Chiediamo scusa ai tifosi»

Sergio Zanca

Il presidente della Feralpi Salò Giuseppe Pasini e il direttore sportivo Eugenio Olli hanno deciso di lasciare decantare la rabbia per l'incredibile scivolone di sabato, contro la penultima in classifica (2-4 col Renate, caratterizzato dalla doppietta del piccolo, guizante Valotti, ex Brescia). Vogliono valutare la situazione a mente fredda, con l'allenatore Michele Serena, e decidere se proseguire la collaborazione o se voltare pagina. Bocce ferme, quindi.

LE PAROLE di Serena, indice di una profonda amarezza, hanno lasciato il segno. «Il nostro primo tempo è stato indegno e indecoroso - ha sottolineato -. Non c'è nessun tipo di attenuante.

Dobbiamo solo vergognarci. Bisogna avere l'umiltà di chiedere scusa al pubblico, accorso con la speranza di vedere espugnato il Turina. Abbiamo offerto uno spettacolo troppo brutto».

In casa la Feralpi Salò ha conosciuto l'amarezza di tre sconfitte in quattro incontri (1-2 col Bassano, 0-3 con la Reggiana, 2-4 col Renate), e strappato un solo punticino

(1-1 col Padova). È la seconda volta che una striscia simile capita da quando i verdeblù giocano tra i professionisti. La precedente risale all'inizio del torneo 2011-12, ed è costata la panchina a Claudio Rastelli: 0-0 con l'Alto Adige, 0-2 col Portogruaro, 1-2 col Siracusa, 0-1 col Piacenza (la prima interna di Gianmarco Remondina).

Un altro dato raggelante: in questo avvio di stagione la Feralpi Salò ha perso in casa più che nell'intero campionato scorso. Con Beppe Scienza si era inchinata soltanto col Como (0-2 il 5 ottobre 2014) e il Pavia (3-4 il 31 gennaio 2015). Appena due stop, rispetto ai tre attuali.

Sabato Serena ha commesso qualche grave errore, a cominciare dall'esclusione di Romero che, con la sua statura da corazziere, retrocede spesso a dare una mano in difesa, soprattutto quando gli avversari battono i calci piazzati. La proverbiale ironia della sorte ha voluto che il gol dello 0-1 sia nato da una punizione a spiovere, deviata di testa, in mischia, dal terzino Di Gennaro. Se fosse stato in campo, Romero avrebbe sicuramente aiutato Ranellucci e c. a staccare in acrobazia, e rinviare.

«Contro difensori piuttosto lenti - si è giustificato Serena -, ho preferito schierare dei trequartisti di gamba, come Bracaletti, Greco e Tortori, in un'ottica di rotazione». Ma uno degli ultimi due poteva benissimo partire dalla panchina, ed entrare nella ripresa, in caso di necessità.

POI L'ESCLUSIONE di Allievi, e lo spostamento di Tantardini sulla sinistra. Non bastasse, è pesata l'assenza di Pinaridi, che lamenta una botta al costato. «Io non mi piango mai addosso - ha detto l'allenatore -. Gli infortuni fanno parte del gioco. Mi sento il primo responsabile della situazione, il primo a essere sul banco degli imputati. Mi vergogno di quanto accaduto. I 45' iniziali sono stati inguardabili. Non so perché la squadra abbia un rendimento così differente tra casa, dove abbiamo subito 10 gol in 4 gare, e trasferta, con una rete al passivo in 5 partite. E per fortuna che i risultati ottenuti fuori ci consentono di rimanere a galla». Il nono posto, a quota 12, in folta compagnia, non risponde di certo alle attese della società, che probabilmente aveva sopravvalutato il valore della rosa. ●



Michele Serena a testa bassa dopo la pesante sconfitta rimediata sabato con il Renate

Le altre partite

Cuneo	2
Albinoleffe	2

CUNEO (4-3-1-2): Tunno 7; Quitadamo 7.5, Conrotto sv, Rinaldi 7, Gorzegno 7.5; Beltrame 7, Cavalli 6.5, Gatto 6.5; Corradi 7; Chinellato sv (9' pt Ruggiero 7) (37' st Franchino sv), Garin 6 (31' st Corsini 6). A disp. Cammarota, Barale, Ferrero, Thiao, Ottobre, Campana, Bonomo. All. Iacolino.
ALBINOLEFFE (4-3-1-2): Amadori 6.5; Paris 6 (6' st Muchetti 6), Vinetot 7, Magli 6.5, Mureno 7; D'iglio 6 (13' st Kanis 6.5), Perini 7, Bentley 5.5 (33' pt Cali 7); Danti 5.5; Girardi 6.5, Brega 5.5. All. Sassarini.
Arbitro: Lacagnina Caltanissetta 5.
Reti: 18' pt Girardi, 39' pt Gorzegno; 9' st Rinaldi, 20' st Kanis.

Pro Patria	0
Pro Piacenza	1

PRO PATRIA (4-3-1-2): La Gorga 5.5; Pisani 5.5, Ferri 6, Zaro 5.5, Posenti 5.5 (35' st Douglas sv); Coppola 5.5, Bastone 5.5 (13' st Carcuro 6), Taino 5.5; Salifu 6 (1' st Filomeno 5.5); Montini 5.5, Marra 5.5. In panchina: Demalija, Manti, Costa, Vernocchi, Fontana. Allenatore: Pala.
PRO PIACENZA (4-3-2-1): Fumagalli 6; Rieti 6, Sall 6, Bini 6.5, Ruffini 6; Maietti 6 (35' st Martinez sv), Carrus 6.5, Aspas 6; Rantier 6.5 (28' st Barba sv), Alessandro 6.5; Cristofoli 6.5. In panchina: Bertozzi, Cauz, Calandra, Russo, Schiavini, Lombardi, Bignotti, Annarumma. Allenatore: Viali.
Arbitro: Marchetti di Ostia 6.
Rete: 11' st Rantier.